



Federazione Nazionale Dipendenti Regionali e Enti Strumentali
Sindacato Autonomo Forestali Regionali

Prot. n. 298 del 27 settembre 2011

Comunicazione trasmessa solo via fax
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi dell'art. 6 comma, 2, L. 412/1991

A Tutto il personale del CFVA Loro sedi

**Oggetto: ri-proposte di riforma perché "Sbagliare è umano, perseverare è diabolico".
Ma cosa vuole il SAF?**

Alcuni colleghi, iscritti al Saf, ci hanno chiesto chiarimenti sulle "dicerie" apparse sul sito ufficiale del loro sindacato il 26/09/2011, che pare siano il proseguo delle sciocchezze apparse sullo stesso sito il 15/09/2011, naturalmente a diffusione "protetta" (e questa forse, a questo punto, l'unica cosa intelligente da rilevare).

Non conoscere le norme (o non comprenderle) non è di per se un male, caso mai è un limite, ma fornire "spiegazioni" travisando la realtà per malafede, incompetenza od altro, è francamente inaccettabile poiché:

"...dobbiamo per forza entrare nel Comparto contrattuale di Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Forze Armate.", è un'affermazione semplicemente falsa perché è impossibile, ed ancora più grave è che a dirlo sia un sindacalista che dovrebbe saperlo, (anche perché lo abbiamo scritto chiaramente nel nostro comunicato n. 288) che **NON È POSSIBILE ACCEDERE AL COMPARTO SICUREZZA**, in quanto l'ordinamento di tale personale non contempla la mobilità intercompartimentale, quindi si può solo transitare da quel comparto verso altri comparti della pubblica amministrazione, compresi gli Enti Locali, ma non viceversa. Ed infatti nessuno è mai entrato nel comparto sicurezza da altro comparto, mentre il passaggio dal comparto sicurezza verso, ad esempio la regione, è avvenuto anche in Sardegna recentemente.

Per il solito ignorante è il caso di sottolineare che l'affermazione : "**Comparto Sicurezza**" che trae origine dalla Costituzione" non è soltanto falsa, ma è soprattutto una bestemmia giuridica poiché il comparto sicurezza è stato introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 2 comma 1 lett. e) della legge 23/10/1992 n. 421 e non dalla Costituzione. Legge che peraltro ha determinato il passaggio dal contratto pubblicistico al contratto privatistico anche del personale della regione Sardegna, compreso il CFVA. Infatti la RAS ha recepito soltanto nel 1998, con la legge regionale n. 31, le modifiche introdotte dalla legge statale n. 421/1992, ed in tale occasione poteva anche, la stessa Regione, propendere per il regime pubblicistico per il Corpo Forestale, pur mantenendolo nel proprio ambito di dipendenza regionale, copiando soltanto le norme tipiche del comparto sicurezza che nel 1998 erano già vigenti (es. il d.lgs. 201/1995). In tale circostanza infatti la maggioranza delle organizzazioni sindacali, Saf compreso (esclusa la nostra sigla al tempo non costituita), firmatarie del primo contratto privatistico, potevano invece fin da subito proporre alla stessa Regione un diverso regime contrattuale per il Corpo Forestale. Perché non è stato fatto?

Se poi "**Non riusciamo a gestire l'azione di quattro politici...**" si chieda l'estensore della nota Saf e la dirigenza Saf dove si trovassero quest'estate, mentre in Consiglio Regionale si facevano proposte di modifica della legge regionale n. 26/1985 relativa al CFVA. Infatti la legge regionale n. 16/2011, partorita dal Consiglio nella calura estiva, se ha prodotto dei guasti a danno del FITQ e promosso dei funzionari senza concorso, è anche vero che ha introdotto un principio fondamentale per il Corpo Forestale, perché il nuovo art. 22 bis comma 1 della L.R. n.26/1985 ha stabilito una "**disciplina organica del CFVA che ne riconosca la specialità...**". in armonia con i principi ordinamentali del CFS (d.lgs. 155/2001 - ufficiali), al quale noi vogliamo che sia aggiunto il d.lgs. 201/1995 (sottufficiali e agenti) per completezza d'inquadramento, perché non è attuabile una riforma del Corpo limitata ad una sola componente. **TUTTO QUESTO SIGNIFICA AVERE UN**



Federazione Nazionale Dipendenti Regionali e Enti Strumentali
Sindacato Autonomo Forestali Regionali

Segue Prot. n. 298 del 27 settembre 2011

ORDINAMENTO SIMILE A QUELLO DEL COMPARTO SICUREZZA SENZA FARNE PARTE FORMALMENTE, RIMANDO SEMPRE ALLE DIPENDENZE DELLA RAS.

“Se a proporci di guadagnare di più è un sindacato bisognerebbe non fermarsi ad ascoltare gli slogan...”. Da quale pulpito la predica! Ma come si fa a pretendere che, con tutti i soldi che la RAS spende nel trattamento accessorio (settori, unità operative, ecc.) possa destinare, di questi tempi, somme ulteriori per incrementare la sola indennità di funzione (ex indennità d'istituto). E' ovvio che per incrementare le indennità fisse continuative (a beneficio di tutti) bisogna ridurre quelle accessorie (a beneficio di alcuni), rimodulando il trattamento economico complessivo, introducendo il sistema dei parametri e ovviamente prendendo come base di partenza il trattamento economico dell'agente A1, perché è vietata da norme costituzionali la riduzione del trattamento economico fondamentale poiché, in caso di modifica delle norme contrattuali, deve essere garantito ai dipendenti, in ogni caso, il trattamento in godimento con gli importi del momento. Altra falsità Saf quindi.

A proposito di indennità accessorie: in Grecia i dipendenti pubblici percepivano anche un'indennità per arrivare puntuali al lavoro. A buon intenditor.....

Certo con **“...l'aria che tira...”** sarà difficile ottenere riforme, ma visto che qualcuno si è accorto solo oggi che aria tira, bisognerebbe capire perché sindacalisti di lungo corso non hanno avuto tempo e modo, quando le condizioni erano più favorevoli, di equipararsi almeno alla regione Sicilia, che essendo equiparata al Corpo Forestale dello Stato sia dal punto di vista ordinamentale (art. 65 legge regione Sicilia n. 16/1996) che economico (art. 1 legge regione Sicilia n. 4/2007), questi problemi li ha risolti. Da notare che l'adeguamento al CFS sia nei gradi che nel trattamento economico è avvenuto in Sicilia nel 2007, non 20 o 30 anni fa.

Non risulta quindi che il Saf abbia cercato alcuna unità sindacale, perché mai è pervenuta una proposta di intesa su questi argomenti, ma anzi, e questi comunicati del 15 e 26 settembre lo dimostrano, hanno cercato, mentendo e mistificando, di contrastare le nostre proposte. Se questa la intendono intesa! Probabilmente questa situazione di ambiguità del CFVA, ad alcuni dirigenti sindacali con esperienza decennale, fa evidentemente comodo, perché evita richieste “scomode” ai politici, confronti e magari scontri con organizzazioni sindacali che ostacolano l'autonomia contrattuale del Corpo.

Alla luce di quanto sopra, resta comunque per noi l'impegno già esplicitato nel comunicato n. 288, ovvero l'esclusione del CFVA dalla legge regionale n. 31/1998 con conseguente riforma della legge regionale n. 26/1985, in linea con la nuova formulazione dell'art. 22 bis comma 1 della stessa legge 26/1985, **realizzando cioè una nuova disciplina organica che ne riconosca la specialità in armonia con i decreti legislativi n. 155/2001 e n. 201/1995, così come stabilito dal Consiglio Regionale con la legge regionale n. 16/2011.**

Abbiamo approfittato di quest'ultimo intervento (nostro malgrado), per chiarire la nostra posizione e fugare ogni dubbio sulla equiparazione al comparto sicurezza, ma nonostante tutto vogliamo chiarire che noi siamo pronti al dialogo con chiunque, compreso il Saf, qualora abbia serie intenzioni di sostenere il riordino del CFVA e soprattutto smetterla di perdere tempo con sterili chiacchiere e affrontare la controparte pubblica con proposte concrete, come noi stiamo cercando di fare con o senza l'appoggio altrui.

Cordiali saluti e buon lavoro a tutti.

Il Segretario del CFVA

Ignazio Masala